

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Piscina di Cerro Maggiore, in Tribunale primo round a favore del Comune

Leda Mocchetti · Thursday, March 16th, 2023

Arriva un primo punto fermo sul futuro della piscina di Cerro Maggiore, ormai da anni al centro di un contenzioso tra il Comune e il gestore privato Nuoto Alto Milanese: **il Tribunale di Milano, infatti, ha “bocciato” tutte le richieste della società e del Gruppo Arcobaleno**, la srl alla quale era stato ceduto dopo il primo passaggio a Monte dei Paschi di Siena il diritto di superficie per l’area dove è stata realizzata la piscina, segnando un primo punto a favore del Comune. Lo ha comunicato il sindaco Nuccia Berra a valle dell’ultima seduta del consiglio comunale cittadino.

La vicenda finita tra le aule del palazzo di giustizia meneghino è iniziata ormai diversi anni fa, quando ha preso il via l’iter per realizzare una “nuova” **piscina dotata anche di una vasca esterna**: intervento per il quale si è optato per la formula del project financing. Proprio per i lavori, peraltro, **Palazzo Dell’Acqua si era anche fatto garante del gestore davanti all’Istituto per il Credito Sportivo** sottoscrivendo una fideiussione da oltre 1,5 milioni di euro.

E proprio il **pagamento della fideiussione aveva fatto da detonatore alla vicenda** tra il 2018 e il 2019, quando l’Istituto per il Credito Sportivo aveva chiesto al Comune di Cerro Maggiore di far fronte alle inadempienze di NAM pagando la cifra per la quale aveva prestato la garanzia: **cifra che alla fine Palazzo Dell’Acqua aveva dovuto saldare** nonostante i tentativi di trovare altre soluzioni con le parti in causa.

Dopo il pagamento, però, **da via San Carlo avevano dichiarato risolta la concessione** e lì la vicenda si era spostata nelle aule del Tribunale di Milano. NAM, infatti, non solo non aveva lasciato l’impianto di via Boccaccio come avrebbero voluto da Palazzo Dell’Acqua, ma **aveva citato in giudizio il Comune per far valere la nullità o comunque l’annullabilità della fideiussione**. Tesi che tre anni dopo è stata bocciata dai giudici di primo grado.

Il Tribunale, infatti, ha messo nero su bianco che «**NAM ha financo tratto un vantaggio dalla garanzia in esame**, tanto che il suo debito nei confronti di ICS (Istituto per il Credito Sportivo, ndr) è stato pagato dal Comune [...]. Il debito è stato dunque integralmente sostenuto dal Comune, per € 1.717.739,24, somma che – se non vi fosse stata la garanzia dell’ente locale – avrebbe dovuto essere versata da NAM. **Non si riscontra dunque quale interesse possa rivestire NAM per l’annullamento di un contratto di fideiussione** dal quale ha tratto solo vantaggi».

La giustizia civile, inoltre, è stata chiamata a pronunciarsi anche su **un altro delicato aspetto della vicenda**, oggetto a sua volta di un’ulteriore causa giudiziaria, **ovvero quello legato al diritto di superficie**: diritto che secondo il Comune sarebbe stato trasferito da NAM a Monte dei Paschi di Siena (che lo aveva a sua volta poi trasferito alla srl Gruppo Arcobaleno) in violazione dei termini della concessione, mentre **secondo NAM sarebbe stato utilizzato per garantire il finanziamento**, scopo originario con cui era stato concesso alla società.

Anche su questo punto, però, il Tribunale di Milano ha sposato la tesi di Palazzo Dell’Acqua, evidenziando che «**NAM ha utilizzato il diritto di superficie con finalità diverse da quelle stabilite nel contratto di concessione**, concludendo invero un contratto di sale and lease back con MPS non volto a finanziare i lavori affidati da Comune» e concludendo che «**NAM ha trasferito il diritto di superficie in violazione degli accordi e delle finalità contrattuali**».

Così come ha dato ragione al Comune rispetto al provvedimento di risoluzione del contratto e alla decadenza dalla concessione: «Anche a prescindere dall’utilizzo del diritto di superficie in violazione della convenzione – ha sottolineato il Tribunale -, comunque già **la sola escusione della fideiussione ed il conseguente versamento da parte del Comune della somma oggetto di mutuo comportano la decadenza dalla concessione e la risoluzione del contratto**».

NAM, quindi, in base a quanto stabilito dal Tribunale di Milano, dovrà riconsegnare il centro natatorio al Comune: «la decadenza dalla concessione, infatti, oltre alla risoluzione del contratto comporta anche «l’obbligo di riconsegna del bene oggetto di concessione al concedente. Pertanto, come già intimato dal Comune, **NAM è tenuta alla immediata riconsegna dei beni oggetto del diritto di superficie e degli impianti sportivi** oggetto della convenzione».

«Sebbene il contratto di concessione sia stato sottoscritto solo da NAM, non è revocabile in dubbio che **l’intervenuta risoluzione del contratto produce effetti anche in capo a Gruppo Arcobaleno srl** con particolare riferimento al diritto di superficie ceduto da NAM a Monte dei Paschi di Siena e successivamente da Monte dei Paschi di Siena a Gruppo Arcobaleno srl – ha inoltre aggiunto il Tribunale -. **Diritto di superficie che si è estinto a seguito della risoluzione del contratto di convenzione**, con la conseguenza sia NAM sia Gruppo Arcobaleno srl devono riconsegnare al Comune il centro natatorio e ritrasferire al Comune il diritto di superficie, non sussistendo in capo alle attrici – a seguito della intervenuta risoluzione – **alcun titolo in forza del quale possano trattenere beni ed aree appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune di Cerro Maggiore**».

Rigettate anche le richieste di risarcimento avanzate da Nuoto Alto Milanese e Gruppo Arcobaleno: sarà invece NAM a dover **corrispondere al Comune gli oltre 1,7 milioni di euro versati** da Palazzo Dell’Acqua all’Istituto per il Credito Sportivo in qualità di garante della società e poco più di 30mila euro di canoni di concessione non versati, oltre al risarcimento delle spese legali.

La strada per mettere davvero un punto alla vicenda, però, sembra destinata a proseguire ancora. **«La sentenza sulla piscina pone un primo punto a questa annosa vicenda** – sottolinea il sindaco Nuccia Berra -. In una situazione come questa non si può mai essere soddisfatti, ma vedere accolte tutte le domande dal giudice evidenzia quanto sia stato corretto il lavoro svolto in questi cinque anni. **Sicuramente la situazione non finirà qui, ci saranno strascichi e purtroppo c’è il rischio che tutto questo ricada sui cittadini** che dovevano avere una piscina a costo zero ed invece hanno pagato e continuano a pagare su questa problematica. Noi vigileremo e, nel caso ci

saranno ulteriori aggiornamenti, agiremo per tutelare gli interessi del Comune e degli abbonati».

This entry was posted on Thursday, March 16th, 2023 at 2:17 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.